

Come deve cambiare la politica CEE

Agricoltura: se invece di rapinare e distruggere...

Il direttore di «Sale» 21 Oreo ci ha fatto sapere, in una nota del 18 febbraio, che non avrebbe risposto alle nostre obiezioni (argomentate) a proposito di un articolo pubblicato sul suo giornale col titolo «Dirigismo in agricoltura» per il tono eccessivamente polemico del nostro scritto. Così ci ha posti prima col silenzio e poi con una pensosa lezioncina del prof. Giuseppe Colombo che doveva mettere le cose a posto sul piano teorico (si fa per dire).

Come correggere e in quale direzione?

Dinnanzi a questa situazione, le forze politiche democratiche hanno chiesto la revisione della politica agricola comune con un voto del Senato prima e della Camera poi.

Una strada che è illusoria e impraticabile. Questo non significa che il prodotto i paesi interessati non debbano o possano pensare quanto desiderano, ma ecco il punto — a loro spese. Nessuna imposizione quindi, ma sollecitazione — anche attraverso l'economia di una parte della spesa oggi destinata dalla Comunità al potenziamento — a stimolare rinnovamenti, riconversioni, ristrutturazioni, rapporti più sani col mercato.

Publiccato ieri dalla Gazzetta ufficiale l'elenco completo dei prodotti

Cambia il prezzo di 23mila medicinali

La variazione non riguarda quelli in deposito — Il provvedimento ha subito rinvii per contrasti tra ministero e industriali

ROMA — Da ieri circa ventimila farmaci hanno un nuovo prezzo. La Gazzetta ufficiale ha infatti pubblicato ieri l'elenco completo dei prodotti che hanno subito una variazione di prezzo, in più o in meno. Il provvedimento, come si ricorderà, era stato sollecitato nella primavera dello scorso anno dal CIP. E la variazione dei prezzi per i prodotti farmaceutici era stata decisa dal governo, il 4 maggio scorso, che aveva emanato un decreto legge approvato dal Parlamento e convertito il 20 luglio dello scorso anno.

L'ombrello farmaceutico italiano

La conferenza dibattuta a Roma del responsabile dell'OMS per il settore farmaci prof. Fattorusso, ha offerto l'occasione a certa parte dell'industria farmaceutica italiana di rilanciare l'offensiva in favore dell'aumento del consumo dei medicinali. La sede nella quale la conferenza si è svolta — l'Istituto Superiore di Sanità — ha consigliato questi interlocutori interessati a sostenere le loro tesi con argomentazioni apparentemente scientifiche.

VENEZIA - I giovani discutono sugli episodi di sopraffazione

Duemila studenti contro la violenza

Un'assemblea al Palazzetto dello sport conclusa da un voto unitario - Un'altra riunione in un cinema conferma l'esistenza di incertezze e divisioni - Cala la tensione negli istituti - Parlano alcuni docenti - La mappa delle azioni intimidatrici



«PIANO» DEI PARLAMENTARI PER NAPOLI. A Montecitorio si è tenuta ieri una assemblea dei parlamentari napoletani di tutti i partiti democratici per esaminare le iniziative da prendere sui problemi di Napoli e della Campania. È stato deciso di nominare una commissione ristretta la quale dovrà elaborare un documento da presentare al partito e al presidente del Consiglio incaricato. Il documento della commissione sarà esaminato mercoledì prossimo, quando tornerà a riunirsi l'assemblea dei parlamentari democratici. NELLA FOTO: una recente manifestazione per l'occupazione

Per l'attuazione della terza rete

Marcia indietro di Colombo: via libera al piano RAI-TV

I lavoratori dello spettacolo sciopereranno il 2 marzo contro gli ostacoli e i ritardi frapposti alla riforma

ROMA — Le reazioni immediate e ferme contro la sortita del ministro delle Poste Colombo intenzionato a bloccare il piano triennale di investimenti varato dal consiglio d'amministrazione della RAI-TV hanno sortito un primo effetto positivo: un incontro svoltosi ieri tra il ministro e il direttore della azienda, Berté, assistiti da alcuni funzionari, ha ribadito la priorità del servizio pubblico e ha sancito la sostanziale validità del programma fissato dalla convenzione che regola l'attività dell'ente radiotelevisivo. Contemporaneamente la Federazione lavoratori dello spettacolo ha annunciato per il 2 marzo uno sciopero di tutti i lavoratori della RAI-TV e della rete associata a sostegno della riforma e del piano triennale, contro i ritardi e gli ostacoli.

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Una manifestazione unitaria degli studenti medi che si è tenuta ieri mattina nel centro storico veneziano, ha parzialmente ricomposto il polverizzato e confuso panorama di idee e di posizioni all'interno del quale in questi ultimi mesi si è mosso il mondo della scuola veneziana. Per la prima volta, dopo mesi di interventi smozzicati, di frasi incomplete, di fratture ritenute in un primo tempo insanabili, di spreco contrapposizioni, il Palazzetto dello sport ha raccolto ed omogeneizzato una grande quantità di esperienze diverse: studenti, sindacati, forze politiche, sindacato degli insegnanti, delle emozioni provate dopo la tragica esplosione di martedì mattina al Gazzettino hanno ritrovato un filo conduttore, un motivo comune di mobilitazione e di lotta.

Dalla assemblea al Palazzetto, alla quale hanno partecipato circa 2000 studenti, è uscito un ordine del giorno votato praticamente all'unanimità: un «no» secco alla violenza, al terrorismo, l'impegno per la trasformazione e per la riforma della scuola, la proposta di costituzione di comitati unitari per la difesa dell'ordine democratico, la apertura di un fronte di lotta per il lavoro giovanile sulla base di comitati studenteschi collegati alle leghe dei disoccupati.

Il consenso espresso dall'assemblea a questa vera e propria piattaforma di iniziative di tutte le scuole superiori del centro storico acquista maggiore interesse se si tiene conto del fatto che a votare la mozione c'era anche un buon terzo degli studenti del liceo «Marco Foscarini» (che sono in tutto 220), di quell'istituto cioè che ha registrato in questi ultimi tempi i più clamorosi episodi di teppismo verificatisi nelle scuole del territorio veneziano.

Non altrettanto positiva è stata la risposta delle scuole della terraferma che, sempre nella mattinata di ieri, si erano date appuntamento all'interno di un cinema. Qui, in una sala molto affollata, le divisioni interne al movimento studentesco hanno avuto la meglio sugli spunti unitari, impedendo la stesura e l'approvazione di un documento conclusivo che raccoglieva ed esprimeva gli orientamenti della maggioranza.

Una mozione contro l'abitazione del preside del «Marco Foscarini», una contro quella di un professore dello stesso istituto; la serviziana della presidenza danneggiata; documenti e qualche registro gettati in acqua; due ragazzi, in un'esplosione, sotto il pergolato dell'abitazione della preside del liceo «Giordano Bruno» di Mestre; i tre bidelli bastonati infine al liceo «Stefanini», anche questo di Mestre, circa due mesi fa; questa è la mappa delle «incendi» portate a termine negli ultimi sessanta giorni da un ristretto ed isolato gruppo di teppisti.

Il clima era giunto ad una incandescenza tale da convincere il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Franco Falucci, a venire proprio ieri a Venezia e ad incontrarsi con i presidi delle scuole della città lagunare per fare il punto della situazione.

La giornata di ieri ha consentito un parziale rasserenamento anche al liceo Foscarini, dove — dopo gli ultimi attentati — il collegio dei docenti aveva interrotto le lezioni per un giorno, martedì scorso. Il Foscarini è in pieno centro storico, e studiare i figli della piccola e media borghesia veneziana.

Alle elezioni scolastiche del 63 per cento delle preferenze del partito è andato alle Iste cristiane, il 33 per cento al Coidas. Gli studenti costano alla stragrande maggioranza del collegio dei docenti (quelli che martedì hanno sospeso l'attività didattica per protestare contro la luttuosa cadaverizzata dal senatore democristiano Lombardi, l'inchiesta sull'inquirente Anas, davanti all'Inquirente da parecchio tempo, ha fatto un altro piccolo passo avanti. Nella prossima riunione della Commissione, fra quindici giorni, dovrebbe essere presa una decisione definitiva o l'inchiesta prosegue e quindi vengono formulate accuse nei confronti dei sospettati, o l'indagine viene definitivamente archiviata.

Severino Delogo

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Quarto giorno di agitazione all'Istituto tecnico industriale «A. Righi». La scuola più grande della città (circa 2000 studenti). La presidenza e l'aula dei docenti sono occupate. I cancelli sono chiusi. Ogni professore che vuole entrare con l'auto deve «sottoscrivere» a quanto pare — anche per una «festa».

Dentro l'istituto da un po' di tempo un gruppo di autonomi ha invitato gli studenti a compilare delle vere e proprie liste di proscrizione per i professori. Ogni professore che non è stato «sottoscritto» da un numero sufficiente di studenti, viene proscritto e non può più insegnare nella scuola, in città e nel paese nello sfascio più completo.

Il clima è teso. La partecipazione all'agitazione è consistente. In un documento approvato dal Consiglio di istituto si parla di «atti di squalido teppismo» per il quale si esprime a più dura condanna perché si tenta di gettare la scuola, in città e nel paese nello sfascio più completo.

Prosegue l'agitazione al «Righi» di Napoli

SONO STATI CONSEGNATI AL PM perché proceda in base all'art. 366 del codice penale che prevede sino a sei mesi di arresto.

In totale, quindi, abbiamo finora 17 persone convocate per il 9 marzo (ma solo 4 -- due operai, un pensionato, una casalinga -- per loro liberata scelti, altri 11 accertamenti in corso e 22 nuovi nominativi estratti ieri. Si riprende domani alle 16.

Solo un operaio si è presentato ieri

TORINO — Si è dovuto aspettare l'unico operaio incluso nell'elenco delle persone convocate ieri alla seconda udienza per la formazione della giuria al processo delle «brigate rosse», perché il presidente Barbaro potesse ricevere la prima e unica risposta affermativa di ieri alla domanda: «È disposto ad accettare l'incarico?».

In precedenza avevano assistito ad una sfilata di persone tutte affette da sindrome depressiva o da altri mali del sistema nervoso. Soltanto una giustificazione è stata ritenuta valida dalla corte che ha inoltre chiesto che siano effettuati altri accertamenti medico-legali. La corte ha inoltre disposto che altre quattro persone, le cui giustificazioni sono state ritenute infondate, si presentino in aula il 23 marzo (giorno in cui è stata fissata l'apertura del processo).

Quattro cittadini, non presentatisi, sono stati condannati ad un multa di 30 mila lire e gli atti a loro relativi sono stati consegnati al PM perché proceda in base all'art. 366 del codice penale che prevede sino a sei mesi di arresto.

Oggi conferenza stampa del PCI sull'energia

ROMA — «Uso di energia solare e conservazione dell'energia». È questo il tema della conferenza stampa che si terrà oggi alle 10,30 presso la sede del gruppo comunista della Camera.

Toni Jop

Dalla nostra redazione

Sono quattro (per ora) i giudici per le «BR»

ROMA — «Uso di energia solare e conservazione dell'energia». È questo il tema della conferenza stampa che si terrà oggi alle 10,30 presso la sede del gruppo comunista della Camera.

All'incontro con i giornalisti, presieduto dal compagno Luciano Barca, intervengono i compagni Ludovico Marchisella, Giovanni Berlinguer, Silvio Marano, Flavio Bertone e Claudio VIII.

Adesioni all'iniziativa sindacale

Il compagno Umberto Terenzi ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Considero questa iniziativa un esemplare gesto di solidarietà che nello stesso tempo esprime lo stupore e l'ammirazione per le iniziative di solidarietà che si stanno svolgendo in questi giorni, implicando momenti di civiltà e di libertà».

Ha aderito inoltre alla iniziativa il sen. Silvano Sironi, segretario del gruppo senatoriale socialista, che ha inviato una lettera di solidarietà alle organizzazioni sindacali.

Vasta solidarietà con Licia Pinelli

ROMA — L'iniziativa della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL di Milano che con un gesto di grande significato — ha deciso di pagare le spese processuali della vedova Licia Pinelli, ha sollecitato consensi, prese di posizione, numero e espressione di solidarietà. Ieri con una nota sottoscritta da 130 mila lire hanno aderito: giornalisti; parlamentari; democratici del Senato; che — in un comunicato — invitano tutti i colleghi a prendere analoghe iniziative in segno di solidarietà e per onorare la memoria di Pinelli.

Scandalo Anas: ancora incerto il proseguimento dell'indagine

ROMA — Con gli interventi dei due relatori, il socialista Campegiano e il senatore democristiano Lombardi, l'inchiesta sul fallimento Anas, davanti all'Inquirente da parecchio tempo, ha fatto un altro piccolo passo avanti. Nella prossima riunione della Commissione, fra quindici giorni, dovrebbe essere presa una decisione definitiva o l'inchiesta prosegue e quindi vengono formulate accuse nei confronti dei sospettati, o l'indagine viene definitivamente archiviata.

Questa soluzione è stata caldeggiata dal senatore democristiano Campegiano, il quale ha sostenuto la nullità delle intercettazioni telefoniche che sono uno dei punti di forza di questa indagine. Il democristiano Lombardi, invece, pur non contestando la nullità delle intercettazioni, ha tuttavia prospettato la possibilità che l'inchiesta possa proseguire.

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata per oggi alle ore 15.

Iniziativa di «Rinascita» e «Mondoperaio»

ROMA — Organizzato dalle riviste Rinascita e Mondoperaio si terrà oggi, a Roma alle ore 17, presso l'Auditorium della Città, un dibattito sulla «Prospettiva a medio termine» preparato dal PCI nel gennaio dello scorso anno, e la «Borsa di programma socialista per l'alternativa» presentata dal PSI nelle settimane scorse.

I due progetti a confronto sono senza dubbio una stimolante occasione di discussione sia per i temi posti dalla crisi di governo, sia per le prospettive che PCI e PSI indicano per far andare avanti la democrazia e lo sviluppo economico del nostro Paese.